

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XII Commissione

premessi che:

in data 17 luglio 1997 veniva siglato tra le organizzazioni sindacali universitarie e l'Aran un accordo ad integrazione dell'articolo 19 (assunzioni a tempo determinato) del Ccnl 21 maggio 1996 — comparto Università — che prevedeva « l'estensione delle assunzioni a tempo determinato a personale medico ed odontoiatra e delle altre professionalità sanitarie (farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi) per far fronte ad esigenze assistenziali di assoluta necessità dalle amministrazioni ove già sussistevano, alla data del 1° gennaio 1997, rapporti di lavoro a termine con tali figure professionali »;

tali figure professionali erano già da molti anni operanti presso i policlinici universitari, per far fronte alle croniche e gravi carenze di personale, e — per l'indispensabilità del loro apporto assistenziale — erano stati più volte riconfermati con contratti precari di diversa tipologia (articolo 26 382/80, articolo 7 Statuto Policlinico di Palermo, « gettonati » di Napoli, « prefettati » di Roma, eccetera), ottenendo quindi di essere riuniti in un'unica figura sotto l'articolo 19 comma 9-bis, al fine di trovare una soluzione unica e definitiva su tutto il territorio nazionale;

il Coordinamento nazionale degli articoli 19 comma 9-bis, in prossimità della pubblicazione dell'articolo 6 419/98 « Disciplina dei rapporti del Ssn e Università », si chiede quale sarà la sorte di centinaia di operatori sanitari che per anni hanno permesso il funzionamento dei Policlinici Universitari, constatato che nel decreto presentato dal Murst e dal Ministero della Sanità non si fa menzione di questo personale;

già nelle dichiarazioni congiunte a margine del precedente contratto di lavoro Comparto Università, organizzazioni sin-

dacali ed Aran avevano auspicato la soluzione definitiva del sopraesposto problema e, nel corso delle trattative per il nuovo contratto, le organizzazioni sindacali hanno unanimemente richiesto la trasformazione di tale condizione in rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

impegna il Governo

ad inserire nel decreto legislativo sopra menzionato concernente « Ridefinizione dei rapporti tra Ssn e università » un articolo che contempli la trasformazione del rapporto di lavoro sostenuta dal « Coordinamento Nazionale Precari Universitari ex articolo 19 comma 9-bis », trasformazione che sarebbe un atto doveroso nei confronti di chi, in alcuni casi da oltre 10 anni, è impegnato a svolgere con competenza ed alta professionalità un servizio pubblico.

(7-00839)

« Lumia ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e per la solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa che S.D.S. laureata in teologia biblica, 40 anni, docente da più di dieci anni di religione in una scuola media statale fiorentina, essendo in attesa di un figlio senza essere sposata si è vista revocare il certificato di idoneità all'insegnamento della religione dalla Curia vescovile;

il giudice del lavoro Vincenzo Nuvoli ha in questi giorni respinto il ricorso della insegnante di cui sopra che chiedeva di essere riammessa al lavoro, o in alternativa che venisse dichiarata rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale della norma del Concordato che regola l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali;

il Concordato infatti attribuisce al Vescovo il potere di stabilire chi è idoneo all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali;

stando ai fatti per il Vescovo di Firenze una madre nubile non è idonea;

la docente in questione si è vista anche rifiutare la sua offerta di lavorare come docente di sostegno;

la mancanza di uno stato giuridico per gli insegnanti di religione fa sì che essi vengano assunti dal 1° settembre al 31 agosto di ogni anno con un contratto assimilabile a quelli a tempo determinato, ma con rinnovo automatico dell'incarico annuale, sempre a discrezione della Curia;

il fatto che l'insegnante in questione, senza alcun preavviso, si è vista revocare l'idoneità perché attendeva un figlio ed ha perso il lavoro costituisce una lesione del diritto tutelato dalla legge sulle lavoratrici madri e della Costituzione in tutti quegli articoli che riconoscono il diritto alla vita, l'uguaglianza tra i cittadini, il diritto dei genitori a mantenere i figli, la protezione della maternità, dell'infanzia e delle lavoratrici madri;

paradossalmente se l'insegnante avesse abortito e violato due volte la morale cattolica avrebbe avuto garantito il posto di lavoro;

risulta altresì all'interpellante che il Ministro Berlinguer si sia opposto al reintegro dell'insegnante;

con la sentenza del giudice del lavoro Vincenzo Nuvoli, lo Stato italiano che vieta il licenziamento motivato dalla gravidanza lo accetta invece o dichiara la sua impotenza ad agire su questo se operato da uno stato straniero (Vaticano) sul territorio nazionale e sui suoi cittadini che lavorano nelle istituzioni statali e sono pagati con i soldi dello Stato stesso —:

se non ritengano di dover rimuovere ed eliminare questa anomalia varando al più presto la legge sullo stato giuridico dei docenti di religione;

se non ritengano di dovere, in proposito, procedere nel senso di rivedere la stessa norma concordataria in aperto conflitto con la Costituzione.

(2-02119)

« Sbarbati ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte tra martedì 30 novembre e mercoledì 1° dicembre 1999 un vero e proprio raid intimidatorio è stato compiuto contro il Nucleo prevenzione crimine della polizia di stato di Rosarno (Reggio Calabria) nel corso del quale ignoti hanno esplosi raffiche di mitraglietta all'indirizzo dell'edificio che ospita 120 agenti di polizia in forza al reparto anticrimine che da tempo opera nella Piana di Gioia Tauro;

nello stesso contesto criminale si inquadra l'attentato compiuto a Molochio (Reggio Calabria) a danno dello studio dell'architetto Giuseppe Mezzatesta, sindaco della cittadina della Piana di Gioia Tauro fino al giugno scorso quando, in seguito a una serie di dimissioni a catena dei consiglieri comunali appartenenti a gruppi politici di diverso schieramento, è stato decretato lo scioglimento del civico consesso;

a Molochio (Reggio Calabria) si tornerà al voto nella primavera prossima ed è probabile che l'attentato incendiario a danno dello studio dell'ex sindaco possa inquadarsi in un tentativo intimidatorio per scoraggiare il rientro in politica dell'architetto Giuseppe Mezzatesta;

la cronaca criminale registra sempre nella stessa zona e nello stesso arco di tempo un attentato incendiario a danno di un autocarro di proprietà della cooperativa « Agrom », azienda nata da poco nel comune di Maropati (Reggio Calabria) che raggruppa un certo numero di produttori di agrumi ed è attrezzata per la lavorazione e la trasformazione in succhi e pasta per succhi di arance;

mercoledì pomeriggio del 30 novembre scorso sono stati esplosi alcuni colpi di

arma da fuoco all'indirizzo di una autovettura del commissariato di polizia di Polistena (Reggio Calabria), nel mentre la pattuglia era impegnata nel comune di Anoaia (Reggio Calabria) in una perquisizione domiciliare —:

quali iniziative intenda urgentemente adottare per assicurare gli autori materiali degli attentati e i loro mandanti alla giustizia e per garantire alle popolazioni interessate da queste barbare esecuzioni condizioni accettabili di vivibilità civile e democratica seriamente compromesse dall'attacco mafioso messo in atto dalle organizzazioni malavitose per mantenere intatta la loro onnipotenza su questa parte di territorio della Repubblica.

(2-02120)

« Bova »

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

lunedì 6 dicembre 1999 in provincia di Lecce, tra i comuni di S. Donato e Copertino, si è avuta una vera e propria azione di guerra da parte di un commando composto da una dozzina di malviventi nei confronti di due furgoni portavalori;

nell'agguato sono state uccise 3 guardie giurate della « Veliapol » ed altre tre sono rimaste gravemente ferite ed attualmente ricoverate in ospedale;

sempre ieri, un altro assalto, ai danni di un furgone portavalori, è stato portato a termine con altro spargimento di sangue sulla strada statale 107 nei pressi della Sila;

l'azione militare effettuata a Lecce è stata preparata e realizzata nei minimi particolari e con impiego di sofisticate armi da guerra tra cui un lanciagranate, che richiede addestramento, disponibilità di sedi, coperture strategiche;

secondo notizie di stampa, pubblicate sul quotidiano *Corriere della Sera*, da oltre un anno il procuratore antimafia dottor Vigna aveva segnalato l'opportunità di ri-

vedere l'attuale sistema di trasporto dei valori attraverso nuove metodologie che limitassero i rischi per gli operatori del settore della sicurezza —:

quali siano state le azioni di prevenzione messe in atto dalle forze dell'ordine nell'area pugliese, soggetta a flussi migratori incontrollati, anche in considerazione dell'esigenza della criminalità pugliese alla continua ricerca di capitali e mezzi attraverso autofinanziamento con rapine sempre più feroci;

come intenda affrontare il problema della sicurezza nelle aree ad alto rischio criminale rispetto alle continue assicurazioni che vengono smentite da così tragici episodi;

quali iniziative concrete intenda intraprendere per contrastare efficacemente la criminalità organizzata sempre più agguerrita ed impunita.

(2-02121) « Volontè, Tassone, Grillo, Tere-
sio Delfino, Buttiglione ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

ASCIERTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti del quotidiano *Il Tempo* vivono giorni di particolare preoccupazione per l'incertezza che vige circa il proprio destino professionale;

l'amministrazione del quotidiano avrebbe annunciato il licenziamento di diversi impiegati che saranno sostituiti con l'utilizzo di *services* e di collaboratori esterni, nonché la cassa integrazione di un numero elevato tra giornalisti e poligrafici;

i dipendenti del giornale lamentano inoltre di non percepire da un mese lo stipendio sebbene *Il Tempo* continui a beneficiare, come le altre testate, di consistenti finanziamenti pubblici;